



SERGIO DI JUGOSLAVIA, ALLA 80A ADUNATA NAZIONALE A CUNEO, INVIA UNA DELEGAZIONE AIRH A COLLE DI NAVA



La tomba del Gen.
C.A. Emilio Battisti

Il nipote di Re Umberto II ha voluto che, durante la 80a Adunata nazionale degli Alpini a Cuneo, fosse reso un solenne omaggio da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena al Sacrario della "Cuneense", ed in particolare al Generale di Corpo d'Armata Emilio Battisti, leggendario comandante della Divisione Alpina sul fronte russo, reduce da cinque guerre e da sette anni di prigionia in URSS per aver rifiutato di mettersi in salvo, per seguire la sorte dei suoi Alpini.

Nato a Milano il 22 dicembre 1889, dopo aver frequentato la Scuola Militare di Modena e nominato Sottotenente nel 1910, Emilio Battisti viene assegnato al Btg. "Vestone" dell'8° Rgt. Alpini; per la Campagna di Libia (1911-13) ricevette due Croci di Guerra al Valor Militare.

Durante la Grande Guerra, con il grado di capitano, comandò la 241^a compagnia del Btg. "Val Baltea" del 4° Rgt. Alpini, quindi, come maggiore, dall'ottobre 1916 il Btg. "Exilles" del 3° Rgt. Alpini.

Partecipa alle battaglie sui fronti del Mrzli, Vodil, Adamello, Corno di Cavento, ecc. meritando una M.A.V.M. ed una M.B.V.M.

Nel gennaio 1936 partì come colonnello comandante del 7° Rgt. Alpini della Divisione "Pusteria" per l'Etiopia, da dove rientrò nel 1937 con una nuova M.B.V.M.

Nel giugno 1940 venne nominato Capo di Stato Maggiore del Gruppo Armate Ovest e partecipò alle operazioni sul fronte francese.

Nel marzo 1941 assunse il comando della Divisione Alpina "Cuneense", impegnata sul fronte greco-albanese, poi, nel luglio 1942, partì per il fronte russo. Qui condivise la sorte dei suoi alpini, rifiutando di salire sull'aereo che avrebbe potuto porlo in salvo durante il drammatico ripiegamento del gennaio 1943. Nella notte tra il 26 e 27 gennaio, il reparto comando della Divisione viene accerchiato e tutti i componenti caddero prigionieri. Sette anni durò la sua sofferta prigionia fra carcere duro e campo di concentramento. Tornò in Patria solo il 15 maggio 1950.

Promosso Generale di Corpo d'Armata, assunse prima il comando del VI Comiliter poi, nel 1952, venne nominato presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate e comandante del Nucleo 3^a Armata in Bologna.

Il 22 dicembre lasciò definitivamente l'Esercito ed entrò come socio effettivo nella Sezione ANA Bolognese Romagnola, della quale venne nominato Presidente Onorario a vita.

Con grande impegno e dedizione, per nove anni partecipò alle Adunate Nazionali Alpini come ai raduni di Gruppo, alle commemorazioni nazionali come nei piccoli paesi. Fino al 23 novembre 1971, quando morì a Bologna.

All'illustre Generale vennero tributati i massimi onori con la promessa di realizzare, appena possibile, le sue ultime volontà: essere sepolto tra i suoi alpini della "Cuneense".

Domenica 3 luglio 1983 le sue spoglie vennero inumate nel Sacrario di Colle di Nava (Imperia), dedicato ai caduti della "sua" Divisione Alpina "Cuneense" dove, a nome di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, oggi l'Associazione Internazionale Regina Elena ha reso omaggio a questi combattenti per la libertà, troppo spesso dimenticati.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com